

**TEATRO** Al "Mercadante" ottima prova dello spettacolo: risate a scena aperta e tanti applausi ai protagonisti

# Il "Tartufo" di Molière rivisitato da Repetti

**S**uccesso di pubblico, per il debutto in prima assoluta, al teatro Mercadante, nell'ambito del Teatro Nazionale, dello spettacolo "Tartufo" di Molière, nella traduzione di Carlo Repetti, con regia, scene e luci di Jean Bellorini (produzione Teatro di Napoli-Teatro Nazionale e Théâtre National Populaire de Villeurbanne).

Applausi e risate a scena aperta hanno reso omaggio all'impeccabile interpretazione di Federico Vanni, Giorgio Alberti, Teresa Saponangelo, Betti Pedrazzi, Ruggero Dondi, Daria D'Antonio, Angela De Matteo, Francesca De Nicolais, Luca Iervolino, Giampiero Schiano Lomoriello, Jules Garreau, tutti capaci di dare, con ritmo ginnico e narrativo, abile prova recitativa, sia "fisica" che "vocale"; con loro i costumi di Macha Makeieff e la collaborazione artistica di Mathieu Coblentz. Ottimamente riuscita la traduzione di Repetti che, complice una sapiente regia, ha temperato, con virtù cardinale, le poliedriche sfaccettature di un testo miscelanea di satira, riflessione sociale, umana e "teologica".

Se da un lato l'ipocrisia, la dicotomia tra l'essere e l'apparire, il fanatismo religioso permeato di giaculatorio bigottismo, hanno proposto un eterno ed "ecumenico" Tartuffe, nella rivisitazione di Bellorini, un cristo schiodato dalla croce, nella sua attualizzazione, "eclissato" Le Roi Soleil, ha unito potere temporale e secolare, politico e spirituale, assurgendo a lare (del focolare) domestico e a riparatore dei torti, fornendo così speranza nella verità manifesta e manifestata.

MARCO SICA



Una scena dello spettacolo sul palcoscenico del Mercadante

**CON TANTE INIZIATIVE WindTre partner del "Comicon '22"**

**W**indTre partecipa a "Comicon". La manifestazione, in programma fino a lunedì presso il parco fieristico della Mostra d'Oltremare di Napoli, prevede incontri, gare, mostre e concerti con la presenza di fumettisti, cosplayers e artisti di alto profilo. WindTre accoglierà i visitatori presso il proprio stand, uno spazio commerciale espositivo realizzato in esclusiva per la fiera dove verranno illustrate le ultime novità, situato in viale delle 28 Fontane. In occasione dell'evento, infatti, sarà possibile attivare le edizioni limitate delle offerte "Junior Crew" e "Young 5G", dedicate rispettivamente ai ragazzi under 18 e under 30, sempre più appassionati al mondo del gaming e alla continua ricerca di una connettività veloce e affidabile. In esclusiva per il "Comicon", anche la proposta "Cube Full Limited Edition".

**NUOVO TEATRO SANITÀ "Disintegrazione" tra sonoro e visivo**

**A**l Nuovo Teatro Sanità secondo appuntamento della rassegna "Percorsi Contemporanei", realizzata da Nuovo Teatro Sanità insieme a Mumentati-Teatro Civico 14 di Caserta, con il supporto del Teatro Pubblico Campano. Stasera alle ore 21 va in scena "Disintegrazione-Splendida Magnetic Electric Machine", progetto di Electroshocktherapy (Est), gruppo nato durante il lockdown dalla collaborazione tra Paky Di Maio (musicista e sound designer), Ilaria Delli Paoli (attrice e organizzatrice teatrale) e Francesco Zentwo Palladino (designer e visual artist). "Disintegrazione" è un percorso sonoro e visivo, tutto in forma live, scandito dalle parole di David Bowie, Marilyn Monroe, the Cure, J. C. Ballard, Sarah Kane, Mariangela Gualtieri, Joy Division, Amalia Rosselli e Baudelaire.

**A SAN LORENZO MAGGIORE CON LA FAMIGLIA GRECO "Quàntene", un progetto e un sogno realizzato dall'azienda "33 Filari"**

**NAPOLI.** La terra campana, e in particolare la zona del Sannio, hanno sempre ispirato un senso di serenità e di sogno. In particolare nel "telesino" l'aria che si respira è quella di una zona incontaminata e che consente di poter sognare e progettare come si faceva una volta, con quel senso di costruire per il futuro rispettando la terra e l'ambiente. Questi sono stati da sempre i punti di forza della presenza di Carlo e Carla Greco nella zona, stimati imprenditori napoletani nel settore marittimo e organizzativo, che hanno voluto creare



a San Lorenzo Maggiore un luogo di aggregazione e rispetto del territorio. Nei primi anni, da un casolare e qualche ulivo sono nati progetti sportivi nazionali che hanno visto tanti giovani di tutta Italia allenarsi all'aria aperta preparando competizioni importanti dalla Scherma al Pattinaggio. Ma la pandemia ha spinto i coniugi Greco a creare qualcosa di importante e soprattutto a riorganizzare se stessi partendo proprio da quel luogo, la Piana di San Lorenzo, che tanto offre in tema di ambiente e qualità della vita. È nei giorni del lockdown che nasce l'idea di dare ancora vita a quella casa in campagna e con le figlie, ormai grandi, c'è la decisione di creare un prodotto di alta qualità. Trentatré filari di uva attentamente selezionata destinata alla produzione di Falanghina docg. Di qui il nome dell'azienda "33 Filari Srl". Il progetto della famiglia Greco ha da subito trovato l'entusiasmo di molti imprenditori e professionisti della zona come l'enologo Sabino Genovese, ma anche di uno chef stellato come Giuseppe Iannotti. Saranno, infatti, Genovese e Iannotti alcuni dei protagonisti della giornata Evento di domani con la quale sarà presentata al pubblico la produzione del "Quàntene", con bottiglie numerate e personalizzate. Nel corso della giornata, nello spirito del progetto dei Greco, sarà messa all'asta la bottiglia numero 1 e il ricavato devoluto alla Croce Rossa di Telesse per alcuni progetti in corso a favore del popolo dell'Ucraina. «Aprire una bottiglia significa affacciarsi nell'anima di un produttore - afferma Genovese - degustarla vuol dire vivere un territorio ed è proprio questo l'obiettivo per cui è nata "33 Filari"; dalla passione, dal sacrificio e dall'impegno di una famiglia». «Siamo ora, qui con grande emozione e soddisfazione a presentare il risultato - dichiara Carlo Greco - potremmo già essere felici così ma è ora il momento del confronto con il giudizio, siamo convinti e caparbi e questo è solo un piccolo primo passo della nostra sfida».

**IN LIBRERIA** Storie di vita intrecciate nel nuovo romanzo scritto da **Ciro Lubrano Lavadera** per Edizioni Fioranna

## Tra vicoli e panorami di Procida alla scoperta del "Tesoro di Ali"

**U**n viaggio tra le sfumature della Capitale italiana della Cultura 2022, non solo per apprezzarne beltà e annusandone talvolta i sapori, ma per raccontare storie di vita vissute a Procida. Il **Tesoro di Ali**, ultimo romanzo scritto da **Ciro Lubrano Lavadera** per Edizioni Fioranna, è un libro in cui tutto gira intorno ad un tassista capace di far realizzare i propri sogni attraverso la forza del ricordo di coloro che lo hanno amato e le cui vite continua a indirizzare. Questo perché "I sogni bisogna almeno cominciare a farli vivere. Poi, anche se non si trasformano subito in realtà, non svaniscono e noi possiamo continuare a sognare". Una storia sospesa tra passato e presente che porterà alla scoperta di un tesoro, proprio quello di Ali. E sullo sfondo l'isola di Procida, unica e incantata, approdo sicuro per la mente e il cuore di chi ne voglia cogliere l'essenza più profonda.

**RICORDI DI GIOVENTÙ.** Un amore vero quello di **Ciro Lubrano Lavadera** per Procida, Capitale italiana della Cultura laddove è nato nel 1959 per viverci fino al 1992, quando si trasferisce per lavoro ad Ivrea, nominata per quest'anno Capitale del libro. Insomma, un bel connubio per

raccontare con chiari cenni autobiografici l'amore profondo che lo stesso autore nutre per il suo scoglio natio. Il Tesoro di Ali è un sogno tra i ricordi della gioventù, vissuti in una Procida bella e armoniosa, con poche automobili, pensando invece a quella attuale che secondo l'autore non è stata capace di vincere la grande battaglia di uno sviluppo legato alla qualità della vita. Con il pericolo di anegare in un turismo tumultuoso che si porti via la sua anima, con il naufragio della tranquillità.

**LE SFIDE DEL TURISMO.**

«Un vecchio progetto - racconta **Ciro Lubrano Lavadera** - rimodellato nel corso del tempo e chiuso tre anni fa. Partendo dalla copertina, ritrae due persone che non ci sono più mentre una è ancora in vita, ma a loro è dedicato il tutto. Parliamo di un libro che spero sia letto non solo al Sud, ma anche al Nord perché ormai per lavoro vivo in provincia di Torino». A Ivrea per la precisione, laddove nel settore della risto-

razione gestisce un'enoteca con annessa osteria, dove ospita simposi letterari, serate di degustazione, corsi di scrittura creativa e reading letterari. Durante Il Tesoro di Ali, infatti, ci s'imbatte di tanto in tanto in alcune ricette, talvolta di tradizione familiare procidana, altre dello chef **Marco Ambrosino**. «Da sempre - spiega **Ciro Lubrano Lavadera** - mi occupo di ristorazione, sono sempre stato appassionato alle sfide del turismo. Parlare oggi di

Procida significa parlare di una sfida che l'isola non ha ancora vinto, ossia diventare più attrattiva senza perdere la sua identità. È il filo che lega tutto il romanzo, con la speranza che Procida possa liberarsi delle problematiche legate al traffico, sperando in una pedonalizzazione sempre più vasta che vada di pari passo a una mo-

bilità sostenibile. E cercando tra i ricordi, a un certo punto ci ritroveremo di fronte al ritrovamento di un tesoro».

**TRADIZIONE E FUTURO.** Prefazione affidata alla penna di **Domenico Ambrosino**, direttore del periodico "Procida Oggi", mentre la postfazione è a cura di **Claudio Cuccurullo**, caporedattore del tri-settimanale "La Sentinella del Canavese". Il Tesoro di Ali è l'ultimo lavoro di Edizioni Fioranna, casa editrice napoletana sempre attenta alle possibili evoluzioni culturali del territorio. **Anna Fiore**, titolare di Fioranna, spiega: «**Ciro Lubrano Lavadera** in questa storia lascia trasparire chiaramente l'amore per la sua isola. Procida, unica e incantata, terra natia del protagonista Ali, tassista sognatore, la cui storia ci ha coinvolto sin dalle prime righe. Uno degli aspetti originali del libro - rivela **Anna Fiore** - è la presenza di ricette della tradizione procidana e non che accompagnano la narrazione e che denotano la passione dell'autore per la cultura gastronomica. Procida e Ivrea quest'anno sono entrambe capitali italiane: la prima della cultura e la seconda del libro e **Ciro** è un valido rappresentante di questi due luoghi in un anno così importante».

FAME

